

I DOMENICA DI QUARESIMA – 18 febbraio 2024  
**GESÙ, TENTATO DA SATANA, È SERVITO DAGLI ANGELI**  
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

*L'amore operoso verso il prossimo, l'intimo dialogo con Dio e l'autentico digiuno quaresimale mirano alla trasfigurazione dei desideri e alla purificazione del cuore, per abbandonare il lievito vecchio, intriso di malizia e di perversità, e per celebrare la Pasqua del Signore con azzimi di sincerità e di verità.*

Mc 1, 12-15

**In quel tempo,**

**lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.**

**Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».**

-----

Per la prima domenica di Quaresima la liturgia ci presenta il brano delle tentazioni di Gesù nel deserto, raccontate dal vangelo di Marco. In queste tentazioni di Marco Gesù non prega e non digiuna. L'evangelista non intende presentare un episodio della vita di Gesù, ma presenta tutta l'esistenza di Gesù.

L'evangelista in questi pochi versetti ci indica qual è stata tutta l'esistenza di Gesù; quindi non tratta di un episodio dal quale Gesù è uscito vincitore, ma considera tutta la vita di Gesù.

Il numero quaranta nella Bibbia ha un valore figurato, non ha valore aritmetico, ma rappresenta una generazione.

\*

Scriva l'evangelista al versetto 12: "**E subito lo Spirito...**", quello spirito che Gesù ha ricevuto nel momento del battesimo, e ora come risposta all'amore di Dio che Gesù ha ricevuto, è l'amore verso gli uomini, un amore che li porta a liberare.

"... **lo sospinse nel deserto**": il verbo adoperato dall'evangelista è molto forte: "cacciò" - per indicare l'urgenza di questa attività.

Questo deserto richiama il deserto dell'Esodo, *il cammino di liberazione* che ora Gesù è venuto a compiere per liberare i suoi.

"**E nel deserto rimase quaranta giorni**": questa espressione non indica un episodio della vita di Gesù, ma tutta l'esistenza di Gesù, "**e fu tentato da Satana**".

Il verbo "*tentare*" in questo vangelo paradossalmente viene attribuito a quelli che si ritenevano, nella cultura nel tempo, i più vicini al Signore, i farisei. Sono loro i tentatori di Gesù perché sono come il satana (*il diavolo*) che divide. Essi dividono gli uomini da Dio, l'uomo dalla donna e gli uomini tra di loro.

Scriva l'evangelista che Gesù è tentato dal Satana.

L'epiteto "satana" Gesù lo rivolgerà proprio a uno dei suoi discepoli, Pietro, che non accetta l'indirizzo di Gesù di andare a comunicare vita, egli vuole un messia di potere e non comprende che Gesù sia sconfitto proprio dal potere.

Scriva poi l'evangelista, che nel deserto Gesù "**stava con le bestie selvatiche**".

Nel libro di Daniele *le bestie selvatiche* indicano gli imperi, il potere, che può dare la morte.

Quindi Gesù in tutta la sua vita è stato nel pericolo di perdere la vita, ma "**gli angeli lo servivano**".

Per la prima volta appaiono gli angeli in atteggiamento di servizio.

Questi angeli nel vangelo di Marco sono raffigurati dalle donne.

La prima delle donne sarà la suocera di Pietro che servirà Gesù. L'ultima volta apparirà attribuito dopo la crocifissione alle donne che lo hanno seguito dalla Galilea.

Mentre i discepoli per tutto il vangelo litigano tra di loro per sapere chi è il più importante, chi è al di sopra degli altri, le donne, che erano considerati gli esseri più lontani da Dio, sono quelle che hanno compreso che la comunione con Dio avviene attraverso il verbo che significa un servizio liberamente svolto per amore: "*diakonèo*" (fonetico).

Al capitolo decimo Gesù, proprio durante una discussione con i suoi discepoli, dirà che lui non è venuto per essere servito, ma per servire. Il servizio liberamente svolto con amore e con generosità è l'unica garanzia della comunione con Dio.

E l'evangelista subito dopo afferma che: "**dopo che Giovanni (il battista) fu arrestato, stava con le bestie selvatiche**": sia Giovanni che Gesù annunciano un invito al cambiamento, ma chi detiene il potere non ha nessuna intenzione di cambiare e vuole perseguitare tutti coloro che lo proclamano.

-----